



## ALLEGATO 2

ESAME DEI PARERI DELLE AUTORITA' DI BACINO COMPETENTI E MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL PIANO					
ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI			REGIONE ABRUZZO		
PROT. RA (prot. Ente)	AdB	N°	CONTENUTO PARERE	ESITO ISTRUTTORIA	NOTE
Acquisita con Prot. RA/37946 del 15.02.2011 (Prot. n. 94 del 08.02.2011)	<b>Autorità di Bacino del fiume Tronto</b>		<i>Si esprime parere favorevole sul PTA adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 614 del 9/8/2010 con le seguenti prescrizioni:</i>		
		<b>1a</b>	Ai fini dell'adozione di misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica, per la definizione del DMV nei tratti del fiume Tronto e del torrente Castellano, in attesa della istituzione e delle conclusioni di tavoli specifici tra le Regioni e le Autorità di Bacino competenti, nella fase di prima applicazione del Piano di Tutela delle Acque, si richiede vengano utilizzati i "Criteri per il calcolo del DMV nei corsi d'acqua del bacino del fiume Tronto" adottati dal Comitato Istituzionale di quesra Autorità con deliberazione n. 4 del 28.10.2010.	<b>già ottemperato alla richiesta formulata</b>	La previsione è già contenuta nell'elaborato di piano A1.6 " Valutazione del Delusso Minimo Vitale" , paragrafo 9. " Valori del Q* e DMV nei nodi in cui è schematizzata la rete idrografica". A seguito del parere tale indicazione è stata ulteriormente dettagliata.
		<b>1b</b>	Ai fini della caratterizzazione quantitativa del torrente Castellano, si richiede che si consideri la derivazione ad uso idroelettrico operata sul torrente Castellano e sul fosso Il Rio dall'Enel nello sbarramento di Talvacchia;	<b>integrazione effettuata</b>	Nella scheda monografica del fiume Tronto sezione " 7.2 Pressioni antropiche esercitate sullo stato quantitativo delle acque" è stata inserita la derivazione di che trattasi.
		<b>1c</b>	Ai fini del recepimento degli obiettivi e delle priorità di intervento indicati dalle Autorità di bacino si richiede di integrare il Piano con richiamo alla Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 4 del 28.10.2010 l' Autorità di Bacino del fiume Tronto ha adottato i "Criteri per il calcolo del DMV nei corsi d'acqua del bacino del fiume Tronto";	<b>integrazione effettuata</b>	Il richiamo è stato effettuato nell'elaborato di piano R1.4 " Quadro Programmatico" , paragrafo 2.1 "Recepimento degli obiettivi e delle priorità di intervento indicati dalle Autorità di Bacino".
		<b>1d</b>	Ai fini dell'adozione di misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiede che i protocolli di sperimentazione previsti dall'art. 51 delle NTA del PTA, qualora effettuati nel bacino idrografico del fiume Tronto, dovranno essere approvati dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino su parere del Comitato Tecnico. Inoltre si ritiene opportuno introdurre un comma che regoli le attività di sperimentazione già sottoscritte dalla Regione o dalle Autorità di Bacino e in essere alla data di entrata in vigore del Piano di Tutela.	<b>integrazione effettuata</b>	Sono stati inseriti i seguenti commi 8 e 9 dell'art. 51 delle NTA del Piano: 8. I protocolli di sperimentazione aventi ad oggetto corsi d'acqua ricadenti in bacini di rilievo interregionale e nazionali sono soggetti all'approvazione delle competenti Autorità di Bacino che partecipano al tavolo di sperimentazione. 9. Sono fatte salve le procedure di sperimentazione avviate e/o formalizzate prima dell'adozione del presente piano nei Bacini di rilievo interregionale e nazionale.



## ALLEGATO 2

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI			REGIONE ABRUZZO		
PROT. RA (prot. Ente)	AdB	N°	CONTENUTO PARERE	ESITO ISTRUTTORIA	NOTE
Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010)	<b>Autorità di Bacino dei fiumi Liri- Garigliano e Volturno</b>		Si evidenzia la sostanziale coerenza tra i contenuti del PTA e del Piano di Gestione Acque, assicurata dallo stretto rapporto di collaborazione tra le strutture tecniche dell'Autorità di Bacino del Liri-Garigliano e della Regione Abruzzo nel corso della redazione del Piano di Gestione suddetto. Inoltre, si ritiene che il PTA presenti un quadro sostanzialmente esaustivo della situazione relativa ai corpi idrici sia superficiali sia sotterranei, compatibilmente con il dettaglio del quadro conoscitivo di base oggi disponibile. Si sottolinea che le differenze emerse con il Piano di Gestione sono da da riferire soprattutto alle condizioni di vulnerabilità e rischio, e di conseguenza alle Misure individuate per i vari corpi idrici, e sono da attribuire essenzialmente ai differenti percorsi metodologici utilizzati.		
			Si osserva che le indicazioni fornite per necessarie sul piano, in riferimento al Quadro Conoscitivo, alle Norme di Attuazione, al Programma di Monitoraggio ed al Programma di Misure, <u>sono già previste nel Programma di Misure del PTA</u> . Si ritiene che tali integrazioni, <u>da effettuarsi nell'ambito delle fasi di aggiornamento del Piano di Tutela</u> e da coordinarsi con quelle previste ed in corso per il Piano di Gestione, dovranno consentire, in ragione della stretta correlazione tecnica tra i due piani, la condivisione delle misure strutturali e non strutturali da adottare alla luce delle criticità e del rischio ad esse correlato. <b><u>Di seguito vengono riportate le indicazioni fornite per i successivi aggiornamenti del Piano:</u></b>		
		<b>2a</b>	<b>Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali:</b> si segnala la necessità di recepire, nei futuri aggiornamenti del Piano di Tutela, i risultati delle attività di omogenizzazione delle modalità di tipizzazione dei corpi idrici interregionali, con particolare riferimento al fiume Trigno nel tratto a ridosso tra regione Abruzzo e regione Molise, ed al fiume Liri nel tratto a ridosso tra regione Abruzzo e regione Lazio.	<b>integrazione già effettuata</b>	A seguito della riunione tecnica interregionale, tenutasi il 12.10.2010 con i tecnici di ARPA Molise incaricati dalla Regione Molise dell'effettuazione della tipizzazione dei corpi idrici molisani, sono state definite le necessità di omogeneizzazione delle attività di tipizzazione del fiume Trigno, ai sensi del DM 131/2008, e sono state apportate le conseguenti modifiche sull'elaborato di Piano A 1.8 "Tipizzazione dei corpi idrici superficiali, dei laghi e delle acque marino-costiere ai sensi del DM 131/08".



## ALLEGATO 2

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI			REGIONE ABRUZZO		
PROT. RA (prot. Ente)	AdB	N°	CONTENUTO PARERE	ESITO ISTRUTTORIA	NOTE
Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010)	Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno		<b>Indicazioni sul Bilancio idrologico:</b>	<b>Indicazioni già presenti nel PTA</b>	Tali indicazioni sono già tutte inserite tra le misure di Piano nel Quadro Programmatico (Elaborato R1.4) e costituiscono specifiche norme di Piano (art. 76 della Norme Tecniche di Attuazione del PTA "Misure per l'approfondimento e aggiornamento delle conoscenze sullo stato quantitativo della risorsa idrica). Si specifica inoltre che il comma 5 dell'art. 76 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA ribadisce quanto statuito dall'art. 95 comma 2 del D.Lgs 152/06 ovvero che la definizione del bilancio idrico è competenza dell'Autorità di Bacino.
		<b>2b</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>che il bilancio idrologico ed idrico sia realizzato considerando sempre l'unità del bacino idrografico anche quando questo risulta ubicato a ridosso di più regioni limitrofe. Il bilancio del bacino del Fiume Trigno si ritiene pertanto non appropriato in quanto calcolato senza tener conto della parte molisana.</li> </ul>		
		<b>2c</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>che la redazione del bilancio idrico tenga conto di tutti i prelievi in atto nei bacini di calcolo e dei relativi dati amministrativi e tecnici, così come previsto dall'Allegato 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 28 luglio 2004.</li> </ul>		
		<b>2d</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>che il bilancio idrologico ed idrico sia costantemente aggiornato attraverso l'utilizzo dei dati del monitoraggio quantitativo delle acque superficiali e sotterranee da realizzare secondo accordi tra le regioni del Distretto. Tali dati devono rappresentare un patrimonio da condividere in quanto si ritengono essenziali per le prossime elaborazioni dei PTA regionali e del Piano di Gestione.</li> </ul>		
		<b>2e</b>	<p><b>Indicazioni sul DMV:</b> per quanto concerne il calcolo del DMV, si ritiene necessario che si estendano anche ai corpi idrici afferenti al Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale gli studi condotti dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale relativi ai i fattori adimensionali <math>K_{bio}</math>, che tengono conto della componente biologico-ambientale e che attualmente sono stati calcolati solo in alcuni bacini-campione esterni al Distretto.</p>		
<b>2f</b>	<p><b>Indicazioni sulla Classificazione dei corpi idrici superficiali:</b> si evidenzia la necessità di un aggiornamento della classificazione dei corpi idrici in funzione dei dati di monitoraggio condotti ai sensi dell'Allegato 1 alla Parte Terza del 152/06 e s.m.i..</p>	<b>Indicazioni già presenti nel PTA</b>	Tale indicazione è già presente tra le misure di Piano nel Quadro Programmatico (Elaborato R1.4) e definita esplicitamente all'Art.14 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano "Monitoraggio e classificazione dei corpi idrici" e all'art. 75 "Adeguamento dei piani di monitoraggio ai sensi dei decreti integrativi del D.Lgs 152/06" delle stesse Norme.		



## ALLEGATO 2

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI				REGIONE ABRUZZO	
PROT. RA (prot. Ente)	AdB	N°	CONTENUTO PARERE	ESITO ISTRUTTORIA	NOTE
Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010)	Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	2g	<b>Indicazioni sull'analisi delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici superficiali:</b> si ritiene che l'analisi delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici superficiali, esercitati dai carichi antropici di origine civile, industriale, zootecnica ed agricola, sia stata effettuata dalla regione Abruzzo sulla base dei dati disponibili attraverso la stima dei carichi potenziali ed effettivi. Si ritiene che i dati di partenza offrano la possibilità di una visione parziale degli scenari di pressioni e che vadano pertanto opportunamente approfonditi nei successivi aggiornamenti del Piano.	<b>Indicazioni già presenti nel PTA</b>	Tale indicazione è già presente tra le misure di Piano nel Quadro Programmatico (Elaborato R1.4) e definita esplicitamente all'Art.72 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano "Aggiornamento ed integrazione delle pressioni insistenti sui corpi idrici".
		2j	<b>Indicazioni sulle Aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola:</b> si rileva che la parte esterna della Piana del Fucino è stata individuata come "potenzialmente vulnerabile non classificabile" in ragione dell'assenza di dati,. Si richiede l'attivazione di specifiche attività di studio e di indagine, coerentemente con quanto previsto nel Quadro Programmatico, al fine di valutare la corretta classe di vulnerabilità.	<b>Indicazioni già presenti nel PTA . Effettuato inoltre aggiornamento dell'individuazione delle aree vulnerabili da nitrati attraverso analisi dei dati di monitoraggio relativi al 2010.</b>	Tale indicazione è già presente tra le misure di Piano nel Quadro Programmatico (Elaborato R1.4) e definita esplicitamente all'Art.73 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano "Attività conoscitive ed indagini nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola". Inoltre si è proceduto ad effettuare l'aggiornamento dell'individuazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola attraverso l'analisi dei dati di monitoraggio relativi al 2010 : si veda Appendice 0.3 all'Elaborato di Piano A1.7 "Aggiornamento designazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola: monitoraggio 2010".
		2k	<b>Indicazioni sulle Aree vulnerabili ai fitosanitari:</b> si rileva che il monitoraggio effettuato ha condotto all'individuazione di punti critici in cui sono stati rilevati dei superamenti dei valori medi dei fitosanitari. Per l'individuazione delle aree vulnerabili si ritiene necessario un'integrazione del monitoraggio, già prevista nel "Quadro Programmatico" del PTA.	<b>Indicazioni già presenti nel PTA</b>	Tale indicazione è già presente tra le misure di Piano nel Quadro Programmatico (Elaborato R1.4) e definita esplicitamente all'Art.19 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano "Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari".



## ALLEGATO 2

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI			REGIONE ABRUZZO		
PROT. RA (prot. Ente)	AdB	N°	CONTENUTO PARERE	ESITO ISTRUTTORIA	NOTE
Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010)	<b>Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno</b>	21	<p><b>Indicazioni sulla Caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei:</b> si rileva che i corpi idrici sotterranei M.te Pagano e Colli Campanari, che preliminarmente erano stati individuati come "corpi idrici d'interesse" (ai sensi del D.Lgs. 152/99) non sono inclusi tra i corpi idrici "definitivi" (e cioè tra quelli individuati ai sensi dell'Allegato 1 <u>parte A</u> del D.L.vo 30/09). Inoltre si sottolinea che il corpo idrico di M.te Pagano è stata perimetrato dall' AdB di che trattasi nel corso della redazione del Preliminare di Piano Stralcio Acque e il corpo idrico di Colli Campanari è stato perimetrato dall'AdB nel corso del Preliminare di Piano, e dalla Regione Molise nel corso della redazione del PTA. Tli corpi idrici sono pertanto riportati nel Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. Alla luce di tali considerazioni, si ritiene utile aggiornare ed integrare l'elenco dei corpi idrici sotterranei individuati con i corpi idrici di M.te Pagano e Colli Campanari.</p>	<p><b>Si darà seguito all'indicazione nel prossimo aggiornamento del Piano</b></p>	<p>L'identificazione dei GWBs (Ground water bodies) della regione Abruzzo è stata condotta sulla base delle specifiche della Direttiva 60/2000/CE e del D.Lgs 30/2009 di implementazione della stessa. In base ai criteri indicati dalle normative vigente risulta prioritaria l'identificazione di corpi idrici sotterranei produttivi. Sono stati, pertanto, identificati quali GWB i grandi acquiferi regionali, già individuati quali "corpi idrici sotterranei significativi" ai sensi del D.Lgs. 152/99. Le specifiche di tali corpi idrici sono riportate nell'Allegato al Quadro Conoscitivo A</p> <p>1.2 "Relazione Idrogeologica" del PTA. Gli acquiferi "Monte Pagano" e "Colli Campanari" risultano esclusi da tale novero essendo stati classificati quali "corpi idrici di interesse", già ai sensi del D.Lg 152/99. L'attribuzione a tale categoria deriva dalla limitata estensione di tali corpi idrici (rispettivamente: 12,15 kmq Monte Pagano e e 29,63 kmq Colli Campanari) e dalla scarsa produttività degli stessi. Si tratta infatti di corpi idrici sotterranei che si originano in successioni calcareo-marnoso-argillose, caratterizzati dalla presenza di discontinui livelli poco permeabili, dal locale riempimento delle fratture con depositi marnoso-argillosi e/o con cataclasite a grana fine. La presenza di una maglia relativamente rada di fessure beanti e carsificate, spesso coincidenti con discontinuità tettoniche, rende tali acquiferi localmente abbastanza permeabili, ma non sufficienti a garantire una produttività su larga scala. La stessa ADB del Distretto dell'Appennino Meridionale ha indicato come "scarso" il grado di sfruttamento dei succitati corpi idrici (si veda Relazione del Piano di Gestione). I corpi idrici di Monte Pagano e Colli Campanari sono tutti ben delimitati dalla presenza, ai loro margini, di depositi argilloso-arenaceo-marnosi poco o punto permeabili che determinano risalita di acque sorgive la cui produttività è tuttavia da riferirsi alla scala locale.</p> <p>Stante la caratteristica di limitata produttività dei succitati acquiferi, la regione Abruzzo li ha esclusi dall'attività di monitoraggio che, invece, ha riguardato in maniera capillare e diffusa il controllo di qualità dei grandi acquiferi regionali. Comunque in un prossimo aggiornamento del Piano si può valutare, si concerto con l'Adb stessa, la reintroduzione di tali corpi idrici.</p>



## ALLEGATO 2

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI				REGIONE ABRUZZO	
PROT. RA (prot. Ente)	AdB	N°	CONTENUTO PARERE	ESITO ISTRUTTORIA	NOTE
Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010)	<b>Autorità di Bacino dei fiumi Liri- Garigliano e Volturno</b>	<b>2m</b>	<b>Indicazioni sull'analisi delle pressioni e degli impatti sui corpi idrici sotterranei:</b> si ritiene opportuno approfondire ed aggiornare i dati relativi allo stato quantitativo, allo stato chimico e le valutazioni inerenti gli impatti sui corpi idrici sotterranei. Per quanto concerne i corpi idrici situati a ridosso di limiti Regionali, si ritiene che gli studi effettuati debbano essere aggiornati d'intesa tra le regioni interessate.	<b>Indicazioni già presenti nel PTA</b>	Tale indicazione è già presente tra le misure di Piano nel Quadro Programmatico (Elaborato R1.4) e definita esplicitamente all'Art. 76 "Misure per l'approfondimento e aggiornamento delle conoscenze sullo stato quantitativo della risorsa idrica", all'Art.72 "Aggiornamento ed integrazione delle pressioni insistenti sui corpi idrici" e all'Art.14 "Monitoraggio e classificazione dei corpi idrici" e all'art. 75 "Adeguamento dei piani di monitoraggio ai sensi dei decreti integrativi del D.Lgs 152/06" delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.
		<b>2n</b>	<b>Valutazione del rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità sui corpi idrici sotterranei:</b> si rileva che le condizioni di rischio attribuite ai corpi idrici dal Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale risultano più gravose rispetto a quelle individuate sugli stessi tratti dal PTA della Regione Abruzzo a causa della differenza di metodologia applicata. Si ritiene pertanto opportuno procedere ad una revisione della definizione del rischio di concerto tra Autorità e Regione.	<b>Si darà seguito all'indicazione nelle fasi di aggiornamento del Piano</b>	Nelle fasi di aggiornamento del Piano, attraverso i tavoli coordinati dall'Autorità di Bacino Nazionale, a livello di distretto idrografico, si darà seguito all'indicazione fornita.
		<b>2o</b>	<b>Reti di monitoraggio:</b> si reputa opportuna una verifica della rete idrometrica e meteo-climatica nella successiva revisione del PTA. Inoltre, si ritiene necessario procedere ad integrare il programma di monitoraggio dei corpi idrici superficiali - fiumi con l'individuazione della rete nucleo, dovendosi altresì includere nel sistema complessivo di monitoraggio anche le rete meteo-climatica ed idrometrica. Si specifica che tale azione è, tuttavia, già stata prevista dall'art. 75 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTA.	<b>Indicazioni già presenti nel PTA</b>	Tale indicazione è già presente tra le misure di Piano nel Quadro Programmatico (Elaborato R1.4) e definita esplicitamente all'Art. 75 "Adeguamento dei piani di monitoraggio ai sensi dei decreti integrativi del D.Lgs 152/06" delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano.
		<b>2p</b>	<b>Aree protette:</b> per quanto riguarda il sistema delle aree protette, al fine di completare il quadro del sistema di tutela e la caratterizzazione degli aspetti ambientali, si ritiene opportuna l'integrazione dello studio realizzato con l'indicazione del sistema dei vincoli presenti sul territorio regionale.	<b>Si darà seguito all'indicazione nel prossimo aggiornamento del Piano</b>	L'analisi richiesta è già presente nel PTA, nel documento relativo alla Valutazione d'Incidenza e nel Rapporto Ambientale di VAS. Comunque, in fase di aggiornamento del Piano, l'argomento potrà essere ulteriormente approfondito



## ALLEGATO 2

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI				REGIONE ABRUZZO	
PROT. RA (prot. Ente)	AdB	N°	CONTENUTO PARERE	ESITO ISTRUTTORIA	NOTE
Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010)	Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	2q	<p><b>VAS - Rapporto Ambientale (RA):</b> a) l'attività di pianificazione realizzata, ed in corso, a scala di bacino e di distretto posta in essere dall'AdB di che trattasi, dovrebbe essere indicata nel RA;</p> <p>b) sarebbe opportuno estendere la valutazione dell'incidenza della pressione antropica, valutata nel set di indicatori di cui alla Tab. 32 del RA solo per le zone umide, a tutte le aree naturali protette;</p> <p>c) sarebbe opportuno considerare, nell'ambito della valutazione dei PAI, nel RA anche il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico-Rf, redatto dall'AdB di che trattasi.</p>	Istruttoria su tale osservazione è riportata nel parere motivato della VAS	
		2r	<p><b>VAS - Indicatori:</b> a) si ritiene opportuno precisare l'indicatore "Superficie interessata da dissesto idrogeologico (kmq) –Fonte PAI Regione Abruzzo-"; b) chiarire, ai fini dell'esatta valutazione delle aree vulnerabili e potenzialmente vulnerabili, quale sia l'attuale situazione rilevata per la Piana del Fucino, considerando che nella Cartografia di Piano Tav. 5.2 del Quadro Conoscitivo è indicata come zona potenzialmente vulnerabile a pericolosità bassa, mentre nel rapporto ambientale viene indicata come zona potenzialmente vulnerabile a pericolosità media.</p>		
		2s	<p><b>Programma di misure:</b> si rileva l'adeguatezza del programma di misure volte alla tutela dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici regionali. Si evidenzia una differente programmazione rispetto ai contenuti del Programma di Misure del Piano di Gestione, determinata dai diversi percorsi metodologici utilizzati per definire le criticità e dai diversi livelli di rischio attribuiti a i singoli corpi idrici. Si ritiene pertanto opportuno procedere ad una revisione del programma di misure di concerto tra Autorità e Regione.</p>		



## ALLEGATO 2

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI			REGIONE ABRUZZO		
PROT. RA (prot. Ente)	AdB	N°	CONTENUTO PARERE	ESITO ISTRUTTORIA	NOTE
Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010)	Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	2t	<p><u>NTA: si ritiene che l'insieme delle NTA si presenta nel complesso ben strutturato e con un buon grado di dettaglio, sia in relazione agli aspetti trattati che in relazione ai contenuti delle stesse norme, in linea con i contenuti della normativa comunitaria e nazionale di riferimento.</u> In relazione ai singoli articoli, si osserva, inoltre, quanto segue:</p>		
			<p>a) art. 14: appare necessario che la definizione delle attività di monitoraggio, anche per aree a specifico regime di tutela, sia coordinata con il programma di monitoraggio previsto dal Piano di Gestione, ritenendo opportuno prevedere una esplicita forma di interazione tra Regione/ARTA e Autorità di Distretto/Autorità di Bacino;</p>	<b>Indicazioni già presenti nel PTA</b>	Tale indicazione è definita esplicitamente all'Art.8 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano, che al comma 5 recita: " L'aggiornamento periodico del PTA si coordina con i piani di gestione dei distretti idrografici".
			<p>b) art. 18 comma 12: si riporta che la Regione, per le aree vulnerabili dai nitrati di origine agricola, "promuove una continua e regolare attività di monitoraggio" per il contributo all'inquinamento da nitrati derivante dai settori civili ed industriali, mentre si ritiene opportuno prevedere una specifica azione di monitoraggio;</p>	<b>Indicazioni già presenti nel PTA</b>	Oltre a quanto previsto nel citato art. 18 comma 12, l'Art. 73 "Attività conoscitive e indagini nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola", al comma 2 prevede anche una specifica azione di monitoraggio.
			<p>c) art. 30 comma 4: si prevede, sulla scorta di una sola autorizzazione preventiva dell'ARTA, la possibilità di scaricare in falda le acque di lavaggio e lavorazione di inerti, atteso che i fanghi siano comunque costituiti da acque ed inerti naturali ed il loro scarico non comporti il danneggiamento alla falda. Si ritiene, invece, necessario prevedere precise funzioni di controllo al fine di verificare che lo scarico non si discosti in maniera significativa dalle condizioni nominali esaminate in fase di autorizzazione;</p>	<b>Trattasi di una previsione del legislatore nazionale (art. 104 comma 4 del D.Lgs 152/06)</b>	I contenuti dall'art. 30 comma 4 delle NTA sono esattamente quelli dell'art. 104 comma 4 del D.Lgs 152/06. La regione non ha pertanto inteso, anche perché non avrebbe potuto modificare le indicazioni normative statali in merito. Il ruolo dell'Agenzia Regionale, così come stabilito dal legislatore nazionale, è quello di accertamento tecnico preventivo e vincolante al rilascio dell'autorizzazione allo scarico.
			<p>d) art. 45 comma 2, lettera b: si prevede che l'autorizzazione allo scarico avvenga entro 90 giorni, coerentemente con la normativa nazionale, a seguito del rilascio di un parere preventivo dell'ARTA, per il cui rilascio non è previsto un limite temporale, potendosi prorogare la durata dell'istruttoria dandone "giustificazione (...) mediante comunicazione" all'interessato da parte del responsabile del procedimento; si reputa opportuno che sia definito un limite temporale al rilascio del parere da parte dell'ARTA.</p>	<b>Indicazione ritenuta assorbita dalla previsione della Legge 241/90</b>	Si ritiene che tale indicazione risulta assorbita dalle previsioni della L. 241/90 che fissa in trenta giorni, nel caso in cui non siano definiti termini diversi, i limiti temporali per la chiusura dei procedimenti amministrativi.





## ALLEGATO 2

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI			REGIONE ABRUZZO		
PROT. RA (prot. Ente)	AdB	N°	CONTENUTO PARERE	ESITO ISTRUTTORIA	NOTE
Acquisita con Prot. RA/5424 del 11.01.2011 (Prot. n. 10585 del 10.12.2010)	<b>Autorità di Bacino dei fiumi Liri- Garigliano e Volturno</b>		e) art. 50 comma 2: si prevede che gli aggiornamenti metodologici e di calcolo del DMV possano essere effettuati dalla Regione a seguito di specifici progetti o campagne di monitoraggio, potendosi avvalere la Regione del supporto di diversi enti di ricerca e tecnici, senza l'inclusione dell' <i>Autorità di Bacino</i> , competente per la valutazione del DMV. Si ritiene pertanto è necessario prevedere l'esplicito coinvolgimento delle Autorità di Bacino;	<b>Modifica effettuata</b>	L'art. 50 comma 2 è stato integrato con la previsione del coinvolgimento delle Autorità di bacino
			f) art. 53 comma 3, lettera b: si prevede che l'Autorità concedente possa imporre, in presenza di una evidente riduzione dei deflussi in alveo e per periodi limitati di tempo, rilasci superiori alle portate in arrivo per assicurare il DMV, non essendo coinvolta in tale valutazione l'Autorità di Bacino. Si ritiene opportuno il coinvolgimento dell'Autorità di Bacino competente, anche attraverso l'attivazione di uno specifico tavolo tecnico;	<b>La norma è di natura cautelativa, in caso di deroghe è invece previsto il coinvolgimento dell'Autorità di Bacino</b>	La disposizione è di carattere cautelativo e prevede la possibilità di imporre rilasci superiori ai valori di Deflusso Minimo Vitale. IN caso di deroghe al rispetto del DMV (art 54 delle Norme Tecniche) è previsto invece esplicito riferimnto al coinvolgimnto dell'Autorità di Bacino.
		<b>2u</b>	<b>Quadro programmatico:</b> a) per quanto riguarda le tecniche operative per la perimetrazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, nel complesso le linee guida redatte forniscono indicazioni tecniche di adeguata puntualità e dettaglio, potendosi ritenere, pertanto, sufficientemente complete. Si ritiene, comunque, opportuno integrare i documenti per la parte relativa alla descrizione dei contenuti tecnici minimi per le acque superficiali, sebbene attualmente non siano presenti nel territorio regionale derivazioni destinate al consumo umano.	<b>Si darà seguito all'indicazione nelle fasi di aggiornamento del Piano</b>	Al paragrafo 5,1 "Caratteristiche generali della documentazione" ci sono indicazioni anche per le acque superficiali destinate al conusmo umano, si potrà ulteriormente dettagliare tale aspetto nel paragrafo 5,3 Dettaglio dei contenuti tecnici della documentazione"
			b) la Scheda per la raccolta, informatizzazione, aggiornamento e trasmissione dei dati relativi alle autorizzazioni allo scarico, appare completa per quanto concerne le informazioni necessarie in fase autorizzativa. Tuttavia si ritiene necessario integrare la stessa con l'indicazione del codice WISE del corpo idrico recettore.	<b>Si darà seguito all'indicazione nelle fasi di aggiornamento del Piano</b>	



## ALLEGATO 2

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI			REGIONE ABRUZZO		
PROT. RA (prot. Ente)	AdB	N°	CONTENUTO PARERE	ESITO ISTRUTTORIA	NOTE
Acquisita con Prot. RA/103449 del 11.05.2011 (Prot. n.RA/99761 del 06.05.2011)	Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del Sangro		Si rileva che nel complesso il PTA della Regione Abruzzo risulta esauriente e condivisibile nella struttura; si esprime parere favorevole sulla valutazione generale del PTA adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 614 del 9/8/2010 . Si propongono, infine, le seguenti modifiche e integrazioni, propedeutiche all'approvazione del Piano, alle Norme Tecniche di Attuazione del PTA:		
			Si rappresenta la necessità che, nel primo aggiornamento utile del PTA, si tenga conto dello studio predisposto dall'Autorità concernente l'individuazione delle aree vulnerabili alla siccità e desertificazione e della definizione degli acquiferi inerenti le acque pregiate, in analogia con i PTA delle Regioni Marche e Lazio.	<b>Si darà seguito all'indicazione nelle fasi di aggiornamento del Piano</b>	
			<u>Si propongono, infine, le seguenti modifiche e integrazioni, propedeutiche all'approvazione del Piano, alle Norme Tecniche di Attuazione del PTA:</u>		
		<b>3a</b>	<b>NTA:</b> a) Art. 50 comma 2 – “Aggiornamento e verifica dei valori di DMV”: dopo le parole “ <i>Ai fini di quanto indicato nel presente articolo, possono essere promossi ed avviati, dalla Direzione Regionale competente</i> ” si propone l’inserimento della dicitura “e dall’Autorità di bacino regionale” per una migliore condivisione delle azioni da attuare a tutela del DMV stesso;	<b>Modifica effettuata</b>	L'art. 50 comma 2 è stato integrato con la previsione del coinvolgimento delle Autorità di bacino
			b) Art. 56 “Misure per l’equilibrio del bilancio idrico”: si propone l’inserimento del seguente comma 3 bis: “Nei corpi idrici sotterranei di subalveo in diretta correlazione con corsi d’acqua che evidenziano la sussistenza di criticità nell’anno medio per il Deflusso minimo vitale, le Autorità Concedenti, previo parere dell’Autorità di bacino competente per territorio, possono disporre, per usi diversi dal consumo umano, prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative ai termini della concessione relativamente alla portata derivabile, alla portata di rilascio, alle modalità di presa e ai tempi di esercizio”;	<b>Modifica effettuata</b>	L'art. 56 è stato integrato con il comma richiesto inserito come comma 7



## ALLEGATO 2

ENTE CHE HA PRODOTTO I CONTRIBUTI			REGIONE ABRUZZO		
PROT. RA (prot. Ente)	AdB	N°	CONTENUTO PARERE	ESITO ISTRUTTORIA	NOTE
Acquisita con Prot. RA/103449 del 11.05.2011 (Prot. n. RA/99761 del 06.05.2011)	<b>Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del Sangro</b>		c) Art. 57 comma 3 – “Revisione delle utilizzazioni in atto”: dopo le parole “ <i>Le Autorità Concedenti di cui al regolamento regionale citato nel precedente comma, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, procedono</i> ” si propone l’inserimento della dicitura “sentita l’Autorità di bacino regionale” per una migliore condivisione delle azioni da attuare a tutela del DMV stesso nella revisione delle concessioni già assentite.	<b>Modifica effettuata</b>	L’art. 57 comma 3 è stato integrato come richiesto
Acquisita con Prot. RA/227907 del 08/11/2011 (Prot. n. 3530 del 28/10/2011)	<b>Autorità di bacino del fiume Tevere</b>		Si esprime parere favorevole sul PTA adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 614 del 9/8/2010. Si rileva che i contenuti del PTA adottato presentano coerenza/continuità con gli atti di pianificazione dell’Autorità di Bacino del Tevere, limitatamente al bacino del fiume Tevere afferente al comprensorio della Regione Abruzzo. Si rileva, inoltre, la piena congruenza del PTA con gli obiettivi del PGDAC e con le priorità d’azione individuate dallo stesso.		
Acquisita con Prot. RA/230800 del 10/11/2011 (Prot. n. 877/11 del 23/5/2011)	<b>Autorità di bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore</b>		Si esprime parere favorevole sul PTA per gli aspetti di compatibilità del Piano di Tutela della regione Abruzzo (bacino del fiume Trigno) con gli atti di pianificazione predisposti attinenti alla tutela della risorsa idrica.		